



GLI OSPEDALI RIMARRANNO INDIPENDENTI

Ausl metropolitana: l'obiettivo resta l'integrazione dei servizi

leri confronto con i sindacati sulla situazione, smentite le affermazioni di Merola

IMOLA

Integrazione tra servizi sanitari e fusione degli ospedali sono due cose ben diverse e la seconda non è contemplata da nessuna parte. E' questo ciò che in sostanza è stato ribadito ieri mattina in apertura dell'incontro sull'integrazione del settore tecnico amministrativo dell'Azienda Usl di Imola con le Aziende dell'area metropolitana di Bologna.

In premessa è stato affrontato il tema della fusione degli ospedali dell'area metropolitana, argomento che per la stessa Azienda non rappresentava un'ipotesi all'ordine del giorno, per lo sviluppo dell'integrazione sanitaria metropolitana, poiché nel programma attuale dell'Azienda c'è in primo piano l'integrazione delle reti cliniche e del settore amministrativo con modelli funzionali e non strutturali (come sarebbe la fusione). «Questa improvvisa proposta, mai discussa né presa in considerazione precedentemente - si legge in una nota del Comitato unitario funzione pubblica Cgil, Cisl e Uil - ci ha lasciato alquanto perplessi. Si prevede l'integrazione funzionale di un settore tecnico amministrativo attraverso un accordo quadro delle

4 aziende: l'Azienda Usl di Imola, l'Azienda Usl di Bologna (che nel progetto è capofila), l'Azienda Ospedaliera Universitaria Sant'Orsola di Bologna e il Rizzoli di Bologna. Ogni dipendente rimarrà afferente all'azienda di competenza, senza trasferimenti giuridici. Nell'accordo quadro le strutture coinvolte sono: Risorse umane, Economato e Bilancio».

Risorse umane

«Attualmente la discussione è focalizzata sul servizio Risorse umane per il quale è stata presentata la proposta di una convenzione tra l'Azienda Usl di Imola e quella di Bologna - spiegano i sindacati -. Rimangono da approfondire all'interno di un'altra discussione molti temi, quali: la possibilità per il personale di rientrare in servizio a Imola dopo un periodo di spertimentazione, l'assegnazione di un'indennità di disagio senza perdite salariali per chi si trasferisce a Bologna, la chiara definizione del modello organizzativo che si vuole mettere in campo».

«Verrà convocato un ulteriore incontro per affrontare, come Cgil Cisl e Uil, i temi legati alla tutela del personale, che consideriamo fondamentali. Per discutere di tutte queste tematiche sono



L'Ausl di Imola dovrebbe rimanere autonoma anche in futuro

state convocate due assemblee, una per il personale dell'Ausl di Imola e una per quello dell'area metropolitana, alla quale potranno partecipare anche le lavoratrici ed i lavoratori di Imola. La posizione sindacale la esprimeremo solo dopo queste due assemblee».

Contrasti con la Fials

«Ci preme evidenziare il comportamento poco rispettoso della Fials durante l'incontro sindacale - affermano Cgil, Cisl e Uil -: il rappresentante aziendale ha scattato foto, all'insaputa dei partecipanti, pubblicandole poi su Facebook accompagnate da commenti offensivi. Quello dimostrato dalla Fials non ci sembra il modo migliore di tutelare le lavoratrici ed i lavoratori del territorio imolese».

AL VAGLIO LA DISCUSSIONE SULLE RISORSE UMANE

CONTRASTI CON LA FIALS DURANTE L'INCONTRO DI IERI

Rago (Uil): «Non è all'ordine del giorno un discorso di fusione»

«Il documento di oggi (ieri, ndr) è il chiaro quadro della stato delle trattative e dimostra che Virginio Merola quando parla di fusione tra ospedali non sa di cosa parla. Lo stato dell'arte delle cose è differente da quanto afferma. Non è all'ordine del giorno un discorso di fusione». Giuseppe Rago, coordinatore confederale della Uil di Imola e Circondario Imolese, va diretto al punto e rispedisce al mittente l'ipotesi di fusione degli ospedali dell'area metropolitana. «Il documento è una secca smentita alle parole di Merola. Viene

chiaramente stabilita l'autonomia di Imola che rimane un organismo a sé stante, si integrano i servizi che vengono erogati ma non si parla di alcuna fusione, anche perché ogni ente ha una sua natura giuridica. Imola è nata sui servizi sanitari, era la città dei manicomii, in ogni famiglia c'è qualcuno che lavora o che ha lavorato all'Ausl, o a Montecatone o in una struttura di servizi sanitari. La sanità e l'Ausl di Imola rappresentano un pezzo di storia della città, ancora di più dell'autodromo, la sua autonomia non è e non può essere in discussione».